



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELL'UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI
E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

Ufficio del Dibattito

Ferrara, 13 aprile 2024

Casa Cini, Via di Boccacanal Santo Stefano 24

Sovranità e sussidiarietà: due anime del federalismo europeo

Intervento di Guglielmo Bernabei

Le ricadute sugli Enti locali del principio di sussidiarietà

Abstract

La principale ricaduta sugli enti locali del principio di sussidiarietà è rappresentato dalla cosiddetta "amministrazione condivisa", ossia un modello collaborativo di partecipazione della cittadinanza attiva allo svolgimento di attività di interesse generale e alla cura dei beni comuni. Un modello finalizzato a forme inedite di esercizio della sovranità, senza superare quelle tradizionali, ma integrandole per ampliare lo spettro delle possibilità dell'azione democratica.

La volontà di superare la crisi del sistema rappresentativo ha dato vita a nuove forme di partecipazione dei cittadini nella gestione dell'attività amministrativa, in particolare nuove politiche di inclusione sociale, nonché di gestione e valorizzazione del territorio, attraverso modelli di collaborazione sinergica tra enti locali e cittadini.

La messa in discussione del sistema rappresentativo ha permesso di rileggere il contesto attuale nell'ottica europea dell'accrescimento dei momenti di contatto tra Stato e cittadini, mediante il coinvolgimento di questi ultimi nella funzione pubblica: la democrazia partecipativa, quale espressione del principio di sovranità popolare, si profila come metodo democratico più efficace nell'attività della pubblica amministrazione. Ciò richiede il ridefinirsi della cittadinanza amministrativa affinché avvenga l'integrazione quanto più possibile del cittadino in ogni livello dell'ordinamento, attraverso una partecipazione immediata e continuativa ai processi decisionali politici ed esecutivi. In tal modo, l'individuo si lega alla comunità di appartenenza, attraverso una relazione sostanziale, e si afferma una sovranità maggiormente partecipata.

Accanto al riaffermarsi del ruolo del cittadino segue l'esigenza di rimodellare la concezione della pubblica amministrazione, che, negli ultimi anni, si è concentrata sul trionfo semplificazione, liberalizzazione e digitalizzazione, con parziale, se non totale, accantonamento della componente partecipativa.

In questo contesto, l'elaborazione di un nuovo modello di amministrazione, c.d. amministrazione condivisa, e fondata sul principio di sussidiarietà di chiara matrice europea, si articola su una relazione paritaria e su una concezione del singolo come portatore non solo di bisogni, ma anche di risorse per la realizzazione dell'interesse generale, è necessario per superare il modello tradizionale, in cui i soggetti pubblici sono i soli ad essere legittimati ad operare nell'interesse generale, mentre i cittadini sono meri destinatari dell'intervento dei pubblici poteri.

In una ottica di sussidiarietà, si inserisce anche il tema della partecipazione civica che è inscindibilmente legato alla teoria dei beni comuni, i quali, in virtù della loro relazione qualificata e

particolare con la comunità, si prestano ad essere beni non solo preordinati a soddisfare un interesse pubblico, ma anche amministrati da una comunità di riferimento. In questo senso, essi rappresentano la base della democrazia partecipativa.